

La cultura di Avio è online un sito per palazzi e chiese

Promotore dell'iniziativa è Mario Peghini, bibliotecario prossimo alla pensione
Con un click si potrà visitare l'archivio dei beni storici e architettonici locali

di Flavio Rudari

► AVIO

Il patrimonio storico presente nel comune di Avio è di grande pregio ma fino ad una ventina di anni fa non poteva contare di una adeguata catalogazione. Lo si deve a Mario Peghini, bibliotecario ormai prossimo alla pensione ed al quale la comunità aviense deve molto anche in fatto di valorizzazione dei beni storici-artistici e alla riscoperta della storia locale con la pubblicazione di parecchi volumi. A metà degli anni '90 Peghini avviò un complesso progetto dedicato allo studio del ricco patrimonio storico artistico locale, avvalendosi della collaborazione di un gruppo di esperti, composto da storici dell'arte e da fotografi. Nel 2003 il Comune istituì così l'archivio dei beni culturali. L'esperienza ha permesso di catalogare, con oltre 1000 diapositive e 800 schede, tutti i beni artistici pubblici e privati, civili e religiosi del territorio, interessando diversi proprietari: il Fai, l'Itea, il Comune di Avio, la Tenuta San Leonardo, le tre Parrocchie, numerose famiglie. Un'esperienza che si configura come un autentico investimento ed è stata sostenuta dalle diverse amministrazioni che si sono succedute alla guida del Comune. Dalla schedatura hanno preso il via anche numerose iniziative editoriali ed i materiali dell'archivio sono serviti per le comunicazio-



Mario Peghini, bibliotecario di Avio, è stato promotore dell'archivio dei beni culturali, che ora è online

ni istituzionali e la promozione del territorio. La comunità di Avio, nella sua storia secolare, ha lasciato in eredità un ricco giacimento di beni storico-artistici, un patrimonio di grande valenza che è doveroso tutelare e valorizzare per poter, nel contempo, conservare l'identità dal luogo e lo studio e la conoscenza sono anche il presupposto per la loro valorizzazione anche per la promozione turistica. Per loro natura sono beni che hanno una loro dinamica in continua evoluzione e per questo nel 2015 si è sentita la necessità dei dati, così come prevede il regolamen-

to dell'Archivio, dando conto dei nuovi restauri (Palazzo Venturi, Casa del Vicario, chiesa di San Vigilio, una decina di edicole), delle nuove attribuzioni, dei nuovi studi e, anche, purtroppo, del deperimento o dei furti. Di pari passo con l'aggiornamento delle schede l'amministrazione ha affrontato il problema dell'adeguamento degli strumenti informatici per la conservazione e la diffusione dei dati dell'archivio. Il cd, realizzato nell'anno 2000 con lo scopo di creare un'interfaccia di facile consultazione per gli utenti, appartiene ormai alla storia; un prodot-

to multimediale allora all'avanguardia, divenuto, tuttavia, obsoleto. Per questo è stato realizzato un database pubblicato sul sito www.beniculturaliavio.it che permette la consultazione dell'archivio online ed un infopoint è presente nell'androne del municipio. Insieme alla rete di totem segnaletici posti davanti ai monumenti del territorio esso costituisce un punto di forza per l'informazione turistica, basterà, infatti, accostare il proprio smartphone ai QRCode che si trovano sui totem per collegarsi al database.